

L'INTEGRALE DELLE 32 SONATE PER PIANOFORTE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

di KEIROS

dicembre 2010 - giugno 2011

INTERVISTA A
CRISTIANA PEGORARO

L'IRREVERSIBILE SCORRERE DEL TEMPO

E' giovane, bella e intelligente, conosce le buone maniere e veste con eleganza. Non si dà importanza, è sicura di sé ma anche disposta ad ascoltare il parere appassionato di qualche fan naïf. Cristiana Pegoraro è la prima donna italiana ad eseguire il ciclo completo delle 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven; non potevamo dunque esimerci dal sapere direttamente da lei qualcosa di più sulla sua meravigliosa arte. Parliamo, quindi delle sonate per pianoforte di Beethoven: quali sono a tuo parere i problemi esecutivi e i caratteri di questa straordinaria musica? Intraprendere l'esecuzione integrale delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven e' per me sempre una sfida impegnativa e al tempo stesso emozionante. Beethoven e' un compositore estremamente complesso per varie ragioni. Innanzitutto bisogna ricordarsi che Beethoven ha una concezione orchestrale della musica e usa spessissimo una scrittura orchestrale anche nella sue sonate per pianoforte. Questo e' molto complesso da rendere con un solo strumento. Per suonare Beethoven bisogna avere il controllo totale della tastiera e della partitura, seguire ed avere ben chiare tutte le linee melodiche che si muovono contemporaneamente nelle varie regioni del pianoforte, al basso, agli acuti e nella zona intermedia dello strumento. Ogni linea ha la sua ragione di esistere all'interno del discorso musicale. La sua scrittura e' estremamente razionale, ma a volte il pensiero che vi sta dietro e' piu' concettuale che pianistico, quindi di complessa realizzazione alla tastiera. Pensiamo ad esempio alla Sonata op.106... E' per questo che eseguire Beethoven richiede una concentrazione totale, non ti puo' sfuggire nulla. Al tempo stesso Beethoven e' capace di scrivere pagine di un'umanita' sconvolgente e profondissima. L'interprete deve riuscire a scendere negli abissi Beethoveniani, cercando di comprendere l'anima di Beethoven, di viverne tutti i suoi contrasti, per poter offrire al pubblico tutte quelle sublimi sfaccettature che vanno dalla sofferenza piu' cupa alla gioia piu' pura e che fanno parte dell'essenza di questo compositore, che prima di tutto era un uomo, con le sue passioni e i suoi tormenti. **A proposito delle Sonate, trattiamo della cosiddetta "forma-sonata". Con essa ci troviamo al cospetto della grandezza di Beethoven. Nella "forma-sonata" la compresenza dei due temi musicali (uno severo e l'altro più dolce e flessibile) determina un forte contrasto all'ascolto: come hai lavorato e risolto questo antagonismo? In realta' e' stato Beethoven a risolvere questo contrasto e spetta all'esecutore riportare in vita il suo cammino compositivo con intelligenza, sensibilita' ed entusiasmo. Per questo e' interessante conoscere le 32 Sonate per pianoforte, perchè la sonata è stata l'unica forma musicale che ha accompagnato Beethoven in tutto l'arco della sua vita, un cammino ricco di sperimentazione formale, timbrica e tecnica. La forma sonata e' la struttura del primo tempo di una sonata ed e' basata su due temi principali, il primo piu' incisivo e ritmicamente determinato, il secondo piu' melodico e modulante. Questa lotta rispecchia i contrasti della difficile vita di Beethoven, resa ancor piu' dolorosa dalla sua sordita'. Pero' nel periodo della maturita', Beethoven risolve queste difficulta' e la sua musica si fa piu' serena. Di conseguenza i due temi della forma sonata non saranno piu' antagonisti, ma avranno spesso un carattere simile. Mi preme dire che il cammino compositivo di Beethoven e' uno dei cammini piu' interessanti mai fatti da un compositore.**



aggiornamenti
e programmi
sul sito:

www.teatrokeiros.it

Quale è il tuo rapporto rispetto alle dimensioni e alla morfologia del teatro o della sala da concerto (in particolare quella del Teatro Keiros) nella quale ti trovi a suonare?

Da molti anni ho sviluppato un nuovo approccio con l'arte del concerto. Per me e' importante non solo interpretare col massimo impegno i brani, ma anche proporre un innovativo modello di dialogo con il pubblico, offrendo, prima di ciascuna esecuzione, una personale "guida all'ascolto". Per questo motivo ho deciso di proporre le sonate non seguendo un ordine cronologico, ma raggruppandole per argomenti. Sara' come avvicinarsi a Beethoven da 8 punti di vista diversi. Le dimensioni e l'atmosfera offerta dal Teatro Keiros sono molto adatte per questo tipo di approccio, il quale favorira' il coinvolgimento emotivo del pubblico per l'esecuzione dal vivo della grande musica di Beethoven e al tempo stesso per i racconti legati alla sua vita.